



**LEGAMBIENTE**

# **ecomafia 2023**

*Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia*

**[www.noecomafia.it](http://www.noecomafia.it)**

## L'ILLEGALITÀ AMBIENTALE

- Anche **nel 2022** la “pressione” dell’illegalità sull’ambiente resta sopra la soglia dei trentamila reati (30.686, +0,3%) alla media di **84 reati al giorno, 3,5 ogni ora**.
- Crescono gli **illeciti amministrativi, ben 67.030**, con un incremento sul 2021 del **+13,1%**. Le violazioni delle norme a tutela dell’ambiente sfiorano quota 100.000 (**97.716** quelle contestate).
- La **Campania** è sempre in testa alla classifica regionale con **4.020 reati**, pari al 13,1% del totale nazionale, seguita da Puglia, Sicilia e Lazio, che supera nel 2022 la Calabria. Il **39,7%** dei reati si concentra nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa.
- **Roma guida la classifica provinciale** (1.315 reati), seguita da Napoli, dove è stato contestato il maggior numero di illeciti amministrativi (4.762). Sale al terzo posto Bari (1.128 reati) e balza dal 14° al 4° posto la provincia di Genova, seguita da Cosenza, Palermo e Avellino.

## LA CLASSIFICA REGIONALE DELL'ILLEGALITÀ AMBIENTALE NEL 2022

	Regioni	Controlli*	Reati	% sul totale dei reati	Persone denunciate	Arresti**	Sequestri	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	<b>Campania</b>	128.575	<b>4.020</b>	<b>13,1%</b>	3.323	12	995	8.567	6.619
2	<b>Puglia</b>	139.826	<b>3.054</b>	<b>10%</b>	2.505	27	692	5.852	7.571
3	<b>Sicilia</b>	129.451	<b>2.905</b>	<b>9,5%</b>	2.275	21	425	4.664	7.923
4	<b>Lazio</b>	103.529	<b>2.642</b>	<b>8,6%</b>	2.176	29	812	4.651	4.502
5	<b>Calabria</b>	126.545	<b>2.217</b>	<b>7,2%</b>	1.712	23	475	4.300	3.671
6	<b>Lombardia</b>	39.207	<b>2.141</b>	<b>7%</b>	1.844	4	541	2.806	5.242
7	<b>Toscana</b>	109.326	<b>2.085</b>	<b>6,8%</b>	1.609	13	245	5.992	7.101
8	<b>Emilia Romagna</b>	75.625	<b>1.468</b>	<b>4,8%</b>	1.284	2	219	3.667	4.436
9	<b>Liguria</b>	88.617	<b>1.386</b>	<b>4,5%</b>	1.226	3	148	2.967	2.935
10	<b>Piemonte</b>	42.232	<b>1.230</b>	<b>4%</b>	1.111	32	183	2.840	3.136
11	<b>Veneto</b>	55.157	<b>1.146</b>	<b>3,7%</b>	1.023	2	161	4.059	5.125
12	<b>Abruzzo</b>	94.591	<b>1.134</b>	<b>3,7%</b>	998	0	144	3.481	3.438
13	<b>Marche</b>	83.077	<b>1.025</b>	<b>3,3%</b>	983	3	168	2.409	2.431
14	<b>Basilicata</b>	44.417	<b>1.003</b>	<b>3,3%</b>	815	0	100	2.028	2.432
15	<b>Sardegna</b>	113.572	<b>876</b>	<b>2,9%</b>	642	11	149	11.056	2.028
16	<b>Friuli Venezia Giulia</b>	50.667	<b>703</b>	<b>2,3%</b>	441	0	281	1.347	1.345
17	<b>Trentino Alto Adige</b>	12	<b>617</b>	<b>2%</b>	6.094	1	37	1.549	2.143
18	<b>Umbria</b>	45.543	<b>570</b>	<b>1,9%</b>	387	1	45	1.985	2.199
19	<b>Molise</b>	24.631	<b>406</b>	<b>1,3%</b>	328	8	64	1.077	1.440
20	<b>Valle d'Aosta</b>	8	<b>58</b>	<b>0,2%</b>	58	0	15	112	206

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2022).

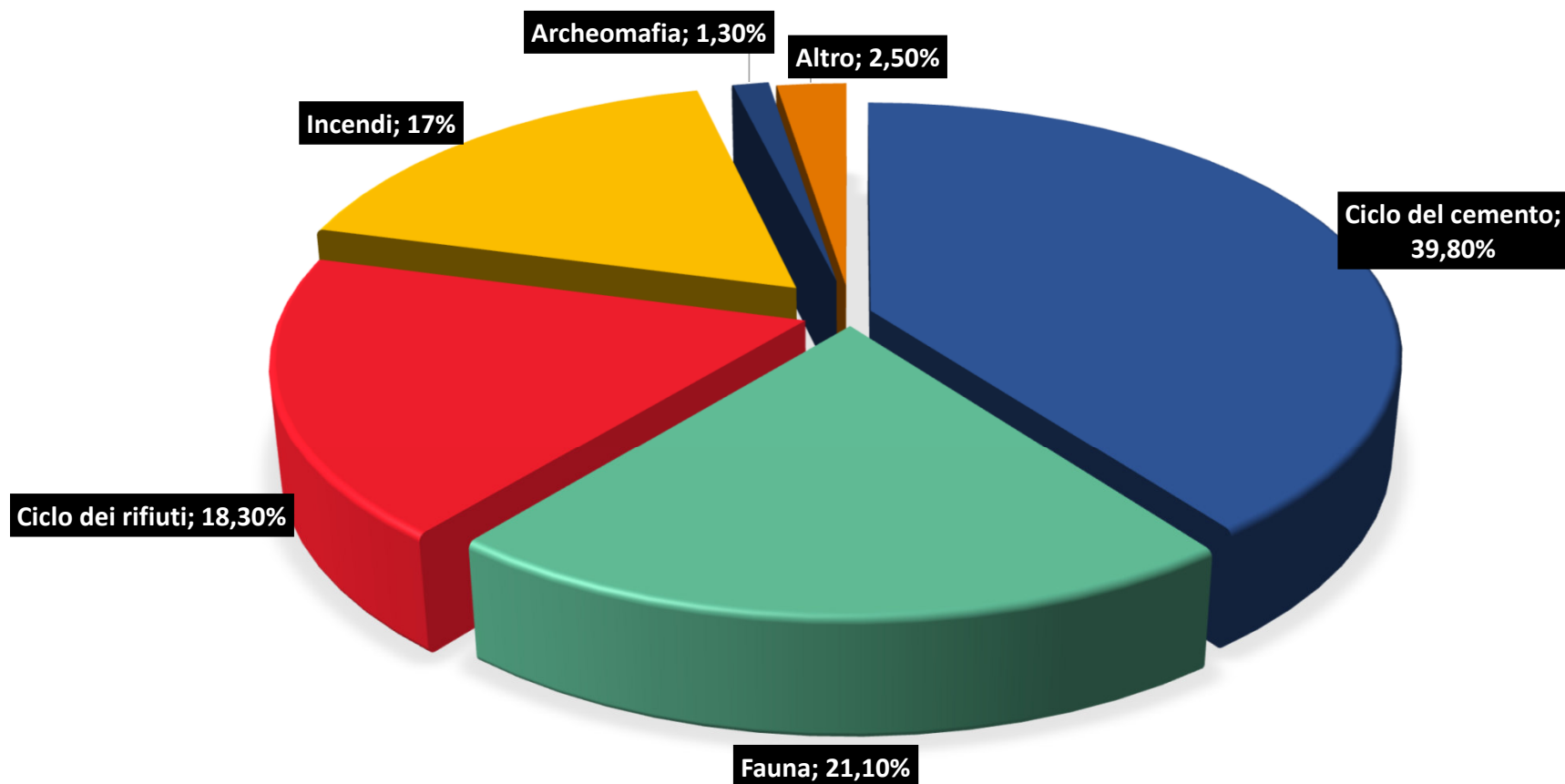
\*sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e dei Corpi forestali regionali di Valle d'Aosta e dei Corpi forestali provinciali di Trento e Bolzano.

\*\*sono esclusi i dati nazionali sugli arresti del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA)

## L'applicazione delle legge 68/2015

- Nel 2022 le forze dell'ordine e le Capitanerie di porto hanno applicato i delitti contro l'ambiente (**legge 68/2015**) **637 volte**, denunciando **1.289** persone e arrestandone **56**.
- Anche nel 2022 il delitto più contestato è stato quello di **traffico organizzato di rifiuti** (art. 452 *quaterdecies*) con 268 casi (erano stati 151 nel 2021), seguito dall'inquinamento ambientale (64) e dal disastro ambientale (20 casi).
- Dalla loro entrata in vigore (**giugno 2015**) a oggi, i diversi ecoreati sono stati contestati **5.099** volte;
- Da segnalare il dato in costante crescita dal 2017 degli **ecoreati** oggetto di procedimenti penali analizzati dall'Ispra per la contestazione del danno ambientale: **43** quelli del 2022, di cui **27** per inquinamento ambientale, **13** per attività organizzata di traffico illecito di rifiuti e **3** per disastro ambientale.

## I REATI CONTESTATI NEL 2022: I SETTORI



## L'ITALIA DEL CEMENTO ILLEGALE

- Un forte incremento dei reati si registra nella filiera del cemento illegale (abusivismo edilizio, cave, appalti, ecc.): nel 2022 sono stati **12.216 (+28,7%** rispetto all'anno precedente), pari al 39,8% del totale.
- Crescono del **26,5%** le persone denunciate (12.430), del **97%** le ordinanze di custodia cautelare (65), addirittura del **298,5%** il valore dei sequestri e delle sanzioni amministrative (211 milioni di euro).
- Il **40,6%** dei reati avviene nelle regioni "a tradizionale presenza mafiosa" e il fatturato potenziale dell'abusivismo edilizio è valutato in crescita, da 1,8 a **2 miliardi di euro**.
- L'Istat stima «un **incremento netto** delle abitazioni abusive in una misura che non si osservava dal 2004 **(+9,1%)**, segnale di un possibile aggancio della componente illegale alla ripresa post-pandemica dell'edilizia residenziale» e definisce «**insostenibile**» il fenomeno dell'**abusivismo edilizio** nelle regioni del Sud (Rapporto Bes 2022)

# I RISCHI DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Riforma sostanziale, che tocca i nodi più sensibili di un sistema, quello delle opere e degli appalti pubblici, caratterizzato ancora oggi nel nostro Paese da un grave deficit di trasparenza e di legalità.

→ La coincidenza con i cantieri del PNRR.

**Tre gli aspetti di maggiore criticità:**

- **La soglia per le gare d'appalto** sale da 1.000.000 a 5.300.000 di euro, cifra oltre la quale sarà necessario ricorrere alla procedura ordinaria. Secondo una stima del *Sole24ore* su dati Anac, il 98% dei lavori potrà esser assegnato senza bando;
- **I subappalti a «cascata»** rendono quasi impossibile un'efficace attività di controllo;
- **Aumentano i rischi** di infiltrazioni mafiose, corruzione e clientelismo.

## ANIMALI SOTTO SCACCO

- È il **secondo settore più colpito** dalla criminalità ambientale: bracconaggio, pesca illegale, traffici internazionali di specie protette e di animali da affezione, allevamenti illegali, combattimenti e corse clandestine hanno portato nel 2022 all'accertamento di **6.481 reati (+4,3%** rispetto al 2021) e 5.486 persone denunciate (**+7,6%**). Crescono anche gli illeciti amministrativi accertati, che passano dai **15.023** nel 2021 ai **16.440** nel 2022, con un aumento del **9,4%**.
- In testa alla classifica nazionale per numero di reati accertati figura anche quest'anno la **Sicilia** (797 reati, +2,2% rispetto al 2021), seguita dal **Lazio** (694 reati, +19,4%), che sale dalla terza alla seconda posizione, superando la **Puglia** (669 reati, +13,8%).
- Le province più interessate sono nell'ordine quelle di **Roma** (589 reati, +30,3%) stabile in prima posizione, **Bari** (521 reati, contro i 156 del 2021, +234%), che passa dalla settima alla seconda posizione e **Genova** (493 reati, +113,4%), che sale dalla quarta alla terza posizione
- Si tratta di reati comunque gravemente sottovalutati vista l'**assenza di delitti specifici nel Codice penale**, con sanzioni effettivamente adeguate alla gravità dei fenomeni.



## LA RIFIUTI CONNECTION

- Aumentano le contestazioni del delitto di **attività organizzata di traffico illecito di rifiuti** (art. 452 quaterdecies del Codice penale) da parte delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (**268, +78% rispetto al 2021**). Crescono gli **illeciti amministrativi**, arrivando a quota **10.591 (+21,4%)**, così come sale il numero delle sanzioni amministrative (+16,2%). Diminuiscono i **reati**, dagli 8.473 del 2021 ai 5.606 del 2022, con una flessione del -33,8%. E così pure i **controlli** (-44,2%).
- Nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa si concentra il **44,7%** dei reati relativi alla gestione illecita dei rifiuti. La **Campania** con 1.259 reati (22,5% del totale nazionale) è al primo posto della classifica regionale, seguita dalla **Puglia** (560 reati, 10% del totale) ma sono da segnalare il terzo posto del **Lazio** (543 reati, 9,7%) e il **quarto** della Lombardia (362 reati, 6,5%) che superano Calabria e Sicilia.
- Tra il 2022 e i primi quattro mesi del 2023 sono state **41** le inchieste per attività organizzata di traffico illecito di rifiuti censite da Legambiente. I quantitativi di rifiuti sequestrati ammontano a circa **2,8 milioni di tonnellate**, pari a **115.024** tir, che messi in fila farebbero una strada di 1.564 chilometri, lunga da Trapani fino a Venezia. Da segnalare l'inchiesta **«Oro verde»** sviluppata dal Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri e dalla Direzione distrettuale antimafia di Ancona, in collaborazione con la Dda di Napoli e la Procura nazionale antimafia, sul racket degli oli vegetali esausti.

## VOLUMI, TIPOLOGIE E ROTTE DEI TRAFFICI ILLEGALI

- Dal febbraio 2002, fino al 30 aprile 2023 le inchieste per attività organizzata di traffico illecito di rifiuti censite da Legambiente sono state **582**, per un totale di **3.195** arresti, **10.718** denunce, **1.632** aziende coinvolte;
- Oltre **60 milioni di tonnellate** di rifiuti, sulla base dei dati disponibili, sono finite sotto sequestro (una per ciascun cittadino italiano). Le tre principali tipologie sono rappresentate da rottami e metalli in genere (**40%**), fanghi di depurazione contaminati (**35%**), rifiuti da costruzione e demolizione, anche contenenti amianto, (**7,2%**).
- Le inchieste hanno visto il coinvolgimento di **51** stati esteri. Il **Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica**, nel contributo a cura della Sezione analisi, segnala due rotte principali: Marocco, Ghana, Burkina Faso, Senegal, Nigeria e Mauritania, per i Raee e i rifiuti pericolosi in genere; Bulgaria, Romania, Serbia, Macedonia, Kosovo, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca e Polonia, per la plastica e i rifiuti pericolosi.
- Tornano sui valori della pre-pandemia i sequestri di rifiuti effettuati dai funzionari **dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (2.684 tonnellate)**. L'analisi realizzata dalla Direzione antifrode evidenzia una drastica riduzione dei sequestri di materiale plastico (passati da oltre il 60% nel 2020 a poco più del 3% nel 2022), un incremento dei metalli (30,4% del totale) e soprattutto dei Raee, passati dal 9% del 2021 al 21,6% del 2022, con destinazione **Singapore, Thailandia** e Paesi africani «interessati molto spesso da fenomeni di destabilizzazione politica ed economica», come il **Ghana e il Senegal**.

## LA PIAGA DEGLI INCENDI BOSCHIVI

- Nel 2022 la **superficie colpita dagli incendi si è sensibilmente ridotta (-57%)** rispetto al 2021 (*annus horribilis*), anche se resta su valori elevati (68.150 ettari, di cui il 26% all'interno dei siti Natura 2000).
- **Diminuisce il numero di reati** legati ai roghi (5.207, -3,3% rispetto all'anno precedente), ma **aumenta** quello delle persone denunciate (768, una media di oltre due al giorno, con un incremento del 16,7%) e dei sequestri (+14%).
- Anche nel 2022 le indagini hanno consentito **l'arresto di 39 persone**.
- **Calabria e Sicilia**, a posizioni invertite rispetto al 2021, sono di nuovo le regioni più colpite dalle azioni incendiarie, rispettivamente con 611 e 544 reati. Seguono al terzo posto **il Lazio** (479), quindi la **Toscana** con 441 e la **Lombardia**, che dal decimo passa al quinto posto, con 415 reati.

## IL SACCHEGGIO DEL PATRIMONIO CULTURALE

- Arrivano i primi segnali dell'impatto relativo all'introduzione del titolo VIII *bis* nel Codice penale, con nuovi reati e sanzioni penali specifiche a tutela del patrimonio culturale: scattano **arresti in flagranza** per tombaroli e ricettatori in Sicilia, Campania e Puglia; **umentano** i casi in cui è stata contestata **l'associazione a delinquere (91**, contro i 4 del 2021 e i 2 del 2020).
- **Diminuiscono** i furti di opere d'arte, passati dai 603 del 2021 ai 404 del 2022 (**-33%**) e **umentano** gli oggetti recuperati, che sono stati 55.266 a fronte dei 44.446 del 2021 (**+24,3%**).
- Per quanto riguarda i **furti d'arte**, guida la classifica la **Sardegna** (69 reati), pari al **17,1%** del totale nazionale, seguita dalla Lombardia, con l'11,9%, dal Lazio, con il 10,9% e dalla Toscana, con il 9,7%.

## LE FILIERE ILLECITE DELL'AGROALIMENTARE

- Resta alta la pressione delle attività illegali in tutti i settori dell'agroalimentare italiano, con **41.305 reati** e illeciti amministrativi accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, **26.845** persone denunciate, 77 ordinanze di custodia cautelare, 4.263 sequestri e 39.502 sanzioni, penali e amministrative.
- Il maggior numero di reati e illeciti amministrativi si registra anche nel 2022 nel settore dei **prodotti ittici**, con 13.271 infrazioni, in crescita del +38%.
- Le persone denunciate passano da 104 a 232 (con una crescita nel 2022 pari a +123,1%).
- Cresce il numero dei controlli in materia di **caporalato** (112 contro i 58 del 2021, +93,2%), con l'accertamento di più del doppio di reati e illeciti amministrativi: 277 a fronte dei 129 del 2021 (+**114,8%**). Nel Rapporto viene denunciato lo **sfruttamento di minori** in alcune aziende agricole della provincia di **Latina**.

## LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE

- 1) Sostenere con forza, nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione della **nuova direttiva europea in materia di tutela penale dell'ambiente**, il testo approvato all'unanimità dalla Commissione per gli affari giuridici (Juri) del Parlamento europeo il 21 marzo del 2023, con l'obiettivo di varare la direttiva entro l'attuale legislatura europea;
- 2) Rivedere, in particolare per quanto riguarda il meccanismo del cosiddetto subappalto "a cascata", le norme introdotte dal **nuovo Codice degli appalti** e garantire, anche attraverso lo strumento del Protocollo di legalità, come sperimentato dalla struttura del **Commissario per la bonifica delle discariche abusive**, il **costante monitoraggio** degli appalti previsti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 3) Inserire, con il primo provvedimento utile, i delitti ambientali previsti dal titolo VI-*bis* del Codice penale e il **delitto di incendio boschivo** (423 *bis*), considerata la loro gravità, tra quelli per cui non scatta alcun automatismo in materia di improcedibilità;

- 4) Approvare il **DDL contro le agromafie**, che introduce i nuovi delitti a tutela del patrimonio agroalimentare del nostro Paese, del vero *made in Italy* e della salute delle persone, già varato dal governo, durante la scorsa legislatura, nell'aprile del 2020 ma mai votato in Parlamento;
- 5) Introdurre nel titolo VI-*bis* del Codice penale sanzioni adeguate ed efficaci nei confronti di chi commette **crimini contro la fauna** (fino a 6 anni di reclusione e 150.000 euro di multa) e istituire uno specifico "Fondo nazionale per la prevenzione e la tutela degli animali oggetto di maltrattamento, abbandono, sequestro, confisca o selvatici feriti";
- 6) Ripristinare, se necessario con una modifica legislativa, la corretta attuazione da parte delle prefetture di quanto previsto dall'art. 10-*bis* della legge 120/2020, che ne stabilisce il potere sostitutivo in tutti i casi, anche antecedenti all'approvazione della norma, di mancata esecuzione da parte dei Comuni delle ordinanze **di demolizione di immobili abusivi**;

- 7) Emanare, da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica i decreti attuativi della legge 132 del 2016 che ha istituito il **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente** (ancora non pubblicati al momento di scrivere questo Rapporto) e prevedere incrementi di organico per il Sistema nell'ambito del reclutamento di nuovo personale, a cui affidare i controlli sulle opere da realizzare con il Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 8) Rimuovere la **clausola dell'invarianza dei costi per la spesa pubblica** prevista sia nella legge 68/2015 che in quella che ha istituito il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente;
- 9) Inasprire le sanzioni per il delitto di **traffico organizzato di rifiuti**, ai sensi dell'art. 452 *quaterdecies*, innalzando le pene reclusive da 3 a 8 anni (10 nel caso di rifiuti radioattivi) e introdurre nuove e più stringenti sanzioni in materia di smaltimento illecito;
- 10) Garantire l'**accesso gratuito alla giustizia** da parte delle associazioni, come Legambiente, iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore e impegnate di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria in qualsiasi grado di giudizio nel perseguimento dei propri fini statutari.



**ECOMAFIA 2023**  
è a cura  
dell'Osservatorio nazionale  
Ambiente e Legalità di Legambiente

Tutti i numeri e i dossier sulla  
criminalità ambientale sono online su  
**Noecomafia.it**

